**OMELIA DELLA MESSA CRISMALE**

**CATTEDRALE DI SORRENTO**

**MERCOLEDI SANTO 2015**

 *Cari amici,*

 ancora una volta il rotolo del profeta viene aperto qui e ora, in questa solenne liturgia della Messa Crismale che celebriamo a conclusione dell’itinerario quaresimale. La Pasqua trova quest’anno la nostra Chiesa diocesana impegnata in un intenso lavoro di riforma missionaria, nei laboratori attivati in ognuna delle quindici Unità Pastorali. Come Popolo di Dio in cammino accogliamo prontamente la consegna del Risorto: “Andate in tutto il mondo e **proclamate il Vangelo a ogni creatura**” (*Mc* 16, 15). Dobbiamo perciò ritornare volentieri nella piccola sinagoga di Nazaret e, pieni di fiducia, metterci in ascolto attento delle parole di Isaia che Gesù fa risuonare. Sono parole preziose, valide proprio per noi che “oggi” le riceviamo con stupore e gratitudine.

 ***“Lo Spirito del Signore Dio è sopra di me”*** (*Is* 61, 1). Lo Spirito è all’origine della vita e della missione del profeta, lo sostiene nella fedeltà. È il fondamento incrollabile su cui poggia tutta la sua forza. Rimanda al primato assoluto di Dio nella storia degli uomini. Ci ricorda che la nostra vita è un dono totalmente gratuito, non dipende da noi né possiamo farne ciò che vogliamo. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, lasciati guidare dallo Spirito del tuo Signore e non aver paura di percorrere la via antica e sempre nuova dell’umiltà nel servizio!

 ***“Per questo mi ha consacrato con l’unzione”***. La consacrazione manifesta tutto ciò che Dio fa per noi. Ci sceglie perché ci ama, ci avvolge nella sua tenerezza infinita perché non apparteniamo più a noi stessi ma solo ed esclusivamente a Lui. I consacrati e le consacrate, con la loro presenza prima che con le azioni pur così importanti e tante volte vitali, ci ricordano che fin dal Battesimo il Padre ci ha uniti a Gesù suo Figlio nell’amore dello Spirito. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, loda il tuo Signore, benedici il suo Nome, canta la tua gioia e non stancarti mai di testimoniare la novità dell’amore che tutti ci unisce in Cristo!

 ***“Mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio”***. Ecco finalmente l’invio missionario. Siamo mandati. Senza esclusione di nessuno. Con l’unico cibo, sostanziale e inesauribile, della sua stessa Parola. È lo scopo ultimo della nostra vocazione. Non possiamo perciò tradire o ignorare questo mandato. Ne va della nostra identità. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, va’ alla ricerca di chi è solo e ha smarrito il senso della vita, apri il tuo cuore a tutti gli emarginati e diffondi il profumo del Tuo amore per i poveri, ma lascia che il loro odore - anche quando non è piacevole - Ti impregni a tal punto da farti facilmente identificare con loro!

 ***“(Mi ha mandato) a proclamare ai prigionieri la liberazione”***. I primi destinatari di questo incredibile annuncio sono coloro che vivono privi di libertà. Non è pertanto una semplice parola di consolazione, che lascia le cose come stanno. Al contrario, è una Parola che restituisce la vita a chi l’ha perduta, la dignità e la stima a chi è disprezzato o ignorato. Ridona la gioia di essere utili agli altri, con il dono di se stessi. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, non ti stancare mai di “uscire” per raggiungere le numerose periferie esistenziali, condividi con tutti la forza della vera libertà che fa rinascere a vita nuova e scopri orizzonti prima impensabili!

 ***“(Mi ha mandato a proclamare) ai ciechi la vista”***. Coloro che non vedono potranno finalmente gustare le bellezze del creato e fissare nel volto chi incontrano ogni giorno, per potersi accogliere reciprocamente e amare come fratelli. È uno dei segni messianici più importanti, anche oggi: solo tenendo aperti gli occhi del corpo, della mente e del cuore, possiamo riconoscere la bontà del Creatore e impegnarci a custodire questo mondo come ci è stato affidato. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, aiuta i tuoi figli, giovani adulti anziani, a crescere nella fede e accompagnali nella ricerca del Signore Gesù, presente nella storia e nel mondo!

 ***“(Mi ha mandato) a rimettere in libertà gli oppressi”***. Quante oppressioni, quante paure e angosce, quanti sensi di colpa appesantiscono e rallentano il cammino delle nostre comunità, delle famiglie, delle città e dei paesi che abitiamo! Il Vangelo invece è parola sempre viva ed efficace, capace di sprigionare energie positive in chi l’accoglie con fede. Ne facciamo esperienza quotidiana noi per primi, ministri del Signore, e tutti voi operatori pastorali che condividete con noi la responsabilità educativa della famiglia ecclesiale. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, non aver paura di chinarti a toccare le piaghe dei cuori feriti e a fasciarle con l’unguento della comunione in Cristo, perché nessuno resti mai più solo!

 ***“(Mi ha mandato) a proclamare l’anno di grazia del Signore”***. Un anno di grazia non è solo un tempo lungo, ricco delle soprese del Signore. È la trasformazione radicale della nostra esistenza, non più segnata dalla provvisorietà come un’inesorabile condanna. È un tempo pieno della misericordia di Dio Padre che ci perdona sempre perché siamo suoi figli, dimentica i nostri peccati ed è sempre pronto a ricominciare daccapo con noi. Questo è il fondamento della nostra speranza, che ci consente di guardare al futuro con fiducia, nonostante le numerose difficoltà del momento presente. *Chiesa di Dio, pellegrina in Sorrento-Castellammare di Stabia*, continua a proclamare l’anno di grazia del Signore con la testimonianza di vita di ognuna delle Tue comunità, perché tutti siano avvicinati con rispetto, si sentano accolti e amati come fratelli, possano fare esperienza della tenerezza di Dio e della sua bontà infinita!

 Dinanzi a queste parole rimaniamo in silenzio, come quel giorno i paesani di Gesù quando “nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui” (*Lc* 4, 20). Lo guardiamo meravigliati, cercando di cogliere qualcosa oltre ciò che abbiamo udito. Confessiamo di essere affascinati, attratti, letteralmente sedotti dal suo insegnamento. Non è infatti una spiegazione qualunque. Neppure si tratta di un codice di comportamento. È il dono di Dio ai suoi figli, che non devono più attendere: “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato” (*Lc* 4, 21). Sì, il Padre compie ancora la sua promessa. E noi siamo testimoni gioiosi di quanto accade sotto i nostri occhi!

 ***Oggi*** lo Spirito scende su di *noi*, perché possiamo diffondere ovunque il profumo di Cristo, significato dagli Oli che ora benediremo affinché il Popolo di Dio sia santificato e corroborato in tutte le sue membra. ***Oggi*** *voi presbiteri* rinnovate le vostre promesse come ministri del Signore uniti al vescovo e insieme al collegio dei diaconi per il servizio alla comunità ecclesiale, mentre *voi consacrati e consacrate* vi impegnate a testimoniare con rinnovato entusiasmo la vostra fedeltà ai carismi con cui lo Spirito fa crescere continuamente la Chiesa nella santità. ***Oggi*** *voi comunità parrocchiali*, qui rappresentate da piccoli gruppi e dai delegati delle Unità Pastorali, accogliete con corale consapevolezza il mandato missionario di portare il Vangelo a tutti. ***Oggi*** *voi giovani*, convocati all’inizio della Settimana Santa attorno alla Croce per annunciare con la vostra incontenibile voglia di vivere che “i puri di cuore” sono nella gioia e perciò “vedranno Dio” (*Mt* 5, 8), ci evangelizzate con la vostra capacità di guardare lontano e compiere gesti coraggiosi. ***Oggi*** *voi famiglie* ritrovate la vostra giusta collocazione al centro della vita e della missione della Chiesa anche nella nostra comunità diocesana, così da sostenervi a vicenda e aiutarvi reciprocamente soprattutto nelle situazioni di maggiori difficoltà.

 *Cari amici*,

 l’annuncio a sorpresa da parte di Papa Francesco di un**Giubileo straordinario**, l’Anno Santo della misericordia, ci fa entrare nel mistero della Pasqua con un’attesa ancora più forte e trepidante. A cinquant’anni dalla conclusione del Concilio Vaticano secondo siamo tutti esortati a fare tesoro dell’inestimabile dono ricevuto, superando esitazioni, incertezze e paure. Non possiamo tenere per noi quanto ci è stato consegnato con libertà evangelica e coraggio profetico dai padri conciliari: ne va del cammino di tanti nostri fratelli e sorelle, chiamati a testimoniare insieme l’unica fede, e del futuro dell’intera famiglia umana, per un effettivo progresso nella giustizia e nella pace. “Usciamo” allora in fretta dai nostri cenacoli e andiamo incontro a chi esige da noi una parola di speranza grande o un gesto concreto di carità sincera. Raggiungiamo le “periferie geografiche ed esistenziali” che ci circondano, tanto diffuse anche nel nostro territorio, e gridiamo a tutti la gioia dell’incontro con il Risorto. Il suo Spirito, che invochiamo con fede e seguiamo con amore, ci renda sempre più docili nell’accogliere le parole che Gesù ancora rivolge a noi tutti:

 **“Proclamate il Vangelo a ogni creatura”!**

Amen.